

LIBANO

Sembrano tramontate le possibilità d'intesa

Jumblatt: Gemayel se ne vada Zona «di sicurezza» intorno alle navi Usa

Il leader druso ha accusato il presidente di perseguire la politica falangista di dominio sull'intero Paese - Navi e aerei civili sono stati diffidati dall'avvicinarsi alle unità della sesta flotta americana - Arafat e Mubarak andranno presto da re Hussein

ARGENTINA
Sindacalista ucciso da terroristi

BUENOS AIRES — Un attentato terroristico, il primo dopo l'avvento del governo democratico di Raúl Alfonsín, è avvenuto in Argentina. Un dirigente sindacale di tendenza peronista, Jorge Repossi, è stato ucciso venerdì sera a Buenos Aires. L'assassinio è stato rivendicato sabato con una telefonata all'ufficio dell'agenzia di stampa francese Afp dall'Esercito rivoluzionario del popolo (Erp), un'organizzazione terroristica di ispirazione trotskista. L'Erp, che era stato dichiarato sciolto, è stato uno dei principali gruppi terroristici di estrema sinistra, sia durante il regime militare che durante il peronismo. Repossi è stato ucciso da un commando di quattro donne che gli hanno sparato numerosi colpi di pistola.



BEIRUT — Una fascia «di sicurezza» di cinque miglia intorno alle navi della sesta flotta è stata istituita dalle autorità americane; tutte le navi e gli aerei civili che seguono rotte nel Mediterraneo orientale sono tenuti a chiedere una preventiva autorizzazione per penetrare nella suddetta zona. La misura è stata adottata per il timore di attacchi aerei suicidi da parte della «guerra santa islamica», specie dopo le notizie — riferite in via non ufficiale, ma ritenute attendibili — che in territorio libanese si starebbero allestendo piccoli aerei per il terrorismo suicida.

Anche sul piano interno libanese la situazione si va facendo ogni giorno più incandescente. Ieri il leader druso Walid Jumblatt, in una intervista alla stampa giordana rilasciata durante un suo breve soggiorno ad Amman, ha detto chiaro e tondo che la guerra continuerà fino alla caduta del regime di Amin Gemayel. Il presidente — ha detto Jumblatt — non ha ottemperato alle risoluzioni della conferenza di Ginevra per la riconciliazione nazionale e sta invece perseguendo la politica falangista di dominio in tutti gli aspetti della vita del Libano, con l'aiuto diretto degli Stati Uniti; per questo, Gemayel se ne deve andare, se non vuole affrontare la distruzione totale del Paese.

Un recente studio della scuola superiore della pubblicazione di Beirut, Malcolm Kerr, è stato assassinato non dagli scelti, ma dai falangisti, perché era un buon amico degli arabi e ha in numerose occasioni appoggiato la causa palestinese e perché i falangisti intendono avere propri uomini nei posti-chiave dell'Amministrazione. La rivendicazione di guerra santa islamica sarebbe dunque falsa, un artificio per nascondere la responsabilità dei falangisti.

CILE
Centinaia manifestano a Santiago

SANTIAGO DEL CILE — La polizia cilena ha disperso sabato sera a Santiago, facendo uso di sfollagente e lacrimogeni, una manifestazione antigovernativa organizzata da circa 700 giovani dopo la celebrazione nella cattedrale di una messa in occasione del secondo anniversario della morte del leader della Democrazia cristiana cilena Eduardo Frei.

arrestati, secondo la polizia; altri due sono rimasti feriti, secondo la «Radio cooperativa», un'emittente legata alla Democrazia cristiana. La polizia è intervenuta quando 700 delle circa 2000 persone che avevano assistito a una messa hanno formato un corteo gridando slogan contro il governo del generale Pinochet. La polizia ha detto di avere fermato anche altri giovani che sono stati rilasciati dopo accertamenti.

Le misure del resto non si limitano a provvedimenti cautelativi per le unità che incrociano davanti a Beirut; a Washington altri funzionari dell'amministrazione hanno confermato che si sta studiando la possibilità di un'azione «preventiva» per neutralizzare in partenza i kamikaze. Obiettivi del possibile raid sarebbero una pista nella valle della Bekaa e il quartier generale degli estremisti sciti (gli attaccati negli ultimi mesi dagli israeliani e francesi). Alle Indiscrezioni USA fanno riferimento dichiarazioni delle fonti di Damasco che accusano Washington di preparare un attacco su vasta scala in Libano.

«Questa volta — ha detto ancora il leader druso — non cesseremo i combattimenti finché il governo di Gemayel non avrà dato le dimissioni». I massicci aiuti militari americani «non hanno importanza, noi siamo capaci di resistere». Il presidente in carica, secondo Jumblatt, «sembra incapace di ottenere una soluzione ampia che possa assicurare i pieni diritti di ogni settore della comunità libanese. Fino a che non verrà trovata una reale ed accettabile soluzione politica alla crisi del Libano, la lotta non si fermerà».

Infine il leader druso ha ribadito che a suo avviso il rettore dell'Università americana di Beirut, Malcolm Kerr, è stato assassinato non dagli scelti, ma dai falangisti, perché era un buon amico degli arabi e ha in numerose occasioni appoggiato la causa palestinese e perché i falangisti intendono avere propri uomini nei posti-chiave dell'Amministrazione.

Il Concorso UNO SLOGAN PER RAI - STEREOONO ha designato i vincitori

La commissione costituita per giudicare gli slogan inviati dagli ascoltatori delle trasmissioni in stereofonia di Radiouno si è riunita presso la Sede Rai di Milano ed ha scelto i tre slogan giudicati meritevoli di tre premi da 3, 2, 1 milione di lire. Componevano la Commissione, presieduta da Adriano Zanacchi, Horst Blachan, Silvano Guidone, Milka Pogliani, Michele Rizzi. Nel presentare i risultati del Concorso, il Responsabile di Rai Stereo, Elio Molinari, ha messo in evidenza il grande numero di concorrenti e la notevole qualità degli slogan inviati. È il segno della popolarità delle trasmissioni stereofoniche della Rai che, nel corso di un anno, hanno conquistato un'audience di grande rilievo. La validità della radio ha così ricevuto, ha aggiunto Molinari, una conferma molto significativa.

- 1) Reisterouno: sei in due inviato da Renato Paron di Udine
- 2) Reisterouno: la tua radio e colori inviato da Alberto Miraglia di Cosenza
- 3) Reisterouno: la tua stazione d'arrivo inviato da Annabella Lauri di Ascoli Piceno

1° maggio a LENINGRADO e MOSCA

Partenze: 26 aprile da Roma o Milano Leningrado/Mosca
Milano o Roma
Durata: otto giorni
Quote di partecipazione L. 1.060.000 da Milano

organizzazioni tecniche ITALURIST

SISTEMAZIONE in alberghi di 1ª categoria/A in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

IL PROGRAMMA PREVEDE le visite delle città a Leningrado il Museo Hermitage, la fortezza di Pietro e Paolo, la cattedrale di S. Isaac ecc. A Mosca il territorio del Cremlino, la Metropolitana, la mostra permanente delle realizzazioni economiche. Spettacolo teatrale a Mosca. Il 1° maggio si assisterà alla tradizionale parata di festa a Mosca

UNITÀ VACANZE

MILANO - V.le F. Testi 75 - Tel. (02) 64.23.557 - 64.38.140
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49.50.141 - 49.51.251

BELGIO
Centomila protestano contro la nuova legge anti-immigrati

Grande manifestazione a Bruxelles indetta dai sindacati e dalle organizzazioni dell'emigrazione - Il provvedimento prevede una limitazione della presenza dei lavoratori stranieri

BRUXELLES — Sono accesi in piazza in centomila contro il razzismo montante e contro le leggi discriminatorie verso gli immigrati che il governo democristiano-liberale belga si appresta a varare. Nonostante la neve che rendeva difficile la circolazione a Bruxelles e in tutto il Belgio, operai, impiegati, disoccupati, cassalinghe e studenti hanno risposto all'appello delle due grandi centrali sindacali, quella socialista (FOVE) e quella cristiana (OSCE), e delle organizzazioni degli immigrati. Nell'interminabile corteo che è sfilato per il centro della città c'erano un centinaio di bandiere di partiti, sindacati e

movimenti comunisti, socialisti, cristiani, ecologisti, federalisti, valtoni e flaminghi, italiani, turchi, agorini, portoghesi, greci, marocchini, tunisini, algerini, immigrati dall'Africa nera. È stato finalmente un momento fortemente unitario con i componenti dai paesi extra comunitari. Esso dimostra profondamente e in senso negativo la legge approvata all'unanimità dal Parlamento belga nel 1980, che era considerata una delle più liberali in Europa. La limitazione del numero di stranieri che possono stabilirsi in certi comuni belgi, le difficoltà che vengono frapposte al diritto di famiglia, le discriminazioni

per quanto riguarda il diritto di istruzione e di studio, rappresentano violazioni di accordi stipulati dal governo belga e dei diritti fondamentali dell'uomo. Le proteste degli immigrati, e in particolare della emigrazione italiana hanno fatto oggetto sabato di un vasto dibattito alla Federazione del PCI del Belgio in preparazione della conferenza nazionale sull'emigrazione che si terrà a Roma dal 7 al 9 febbraio. In Belgio ci sono 120 mila lavoratori stranieri dei quali ottantamila operai occupati, ventimila disoccupati, quarantamila pensionati, settantamila scolari e studenti, ventimila impiegati e commercianti.

POLONIA
Tremila manifestano contro i rincari

VARSAVIA — Tremila persone hanno partecipato ieri a Danzica a una manifestazione contro l'aumento dei prezzi. Un corteo formato dopo la messa celebrata dal primate Giampietro della Basilica Mariana della città assente per ricordare il venticinquesimo anniversario della nomina del vescovo della città, Lech Kazmarek, ha percorso il centro, dirigendosi verso il monumento alle vittime del dicembre 1970 di fronte all'entrata del cantiere Lenin. I manifestanti gridavano slogan contro l'aumento dei prezzi e scandivano il nome di Lech Walesa e di Solidarnosc. La manifestazione si è sciolta prima dell'intervento della polizia. In precedenza mons. Giampietro aveva ricevuto Walesa per un colloquio di mezz'ora.

Brevi
Sciopero della fame a Berlino Est
BERLINO — Continua lo sciopero della fame delle sei persone che da venerdì si trovano nell'ambasciata americana di Berlino Est dove hanno chiesto allo politico. I sei, fra cui un giovane italiano, hanno scritto una lettera a Reagan.

Incidente aereo in Guatemala: 11 morti
CITTÀ DEL GUATEMALA — Un addetto militare dell'ambasciata USA in Guatemala e altri dieci persone (fra cui otto militari guatemaltechi) sono morti in un incidente aereo, quando il velivolo sul quale viaggiavano si è schiantato contro una montagna.

Afghanistan: 100 guerriglieri uccisi
NUOVA DELHI — La radio afgana ha annunciato l'uccisione di 100 guerriglieri durante una battaglia avvenuta nella provincia di Pakista.

RFT
Lo «Spiegel»: Rogers chiese la rimozione di Klessing

BONN — Una rivelazione del settimanale Spiegel rischia di riportare in alto mare il caso Wurm-Klessing. Nel numero del 20 dicembre 1983, il giornale pubblica i stralci di un rapporto del generale Behrendt, capo del servizio di controspionaggio militare, dal quale appare chiaro un intervento del comandante supremo della NATO, il generale Bernard Rogers, per ottenere l'allontanamento di Guenter Klessing quando questi era suo vice a Bruxelles. Il rapporto citato dallo Spiegel dice che Rogers, venuto a sapere che Klessing era stato visto teneri per mano con un colonnello, aveva messo in chiaro che non avrebbe più avuto rapporti di lavoro con il generale tedesco.

LEGGI E CONTRATTI filo diretto con i lavoratori

Note e commenti

La ricongiunzione dei periodi assicurativi

Il 7 febbraio 1979 il Parlamento approvava una legge importante in materia di previdenza sociale. Si tratta della legge n. 29 per la ricongiunzione dei vari periodi assicurativi maturati in gestioni diverse. La legge oltreché soddisfare una annosa richiesta dei lavoratori che in questi ultimi 35 anni si erano visti con difficoltà la possibilità di ri-congiungere i contributi, migliaia e migliaia di lavoratori potrebbero andare in pensione con un maggior diritto di fronte alla gravissima situazione di aumento continuo della disoccupazione loggiana, che il governo e gli enti preposti all'applicazione della legge metterebbero in atto tutte le misure per venire a massime difficoltà. L'esame delle domande per la liquidazione delle pensioni. Invece, la legge non poteva certamente ottenere. Il Parlamento in maniera ricorrente dal 1979 in poi, mediante dibattiti in aula e in commissione è tornato ad esaminare lo stato di applicazione della legge. La Commissione Lavoro della Camera nei primi mesi del 1980 promosse le audizioni degli enti e dei fondi previdenziali interessati per conoscere quali erano gli ostacoli che si frapponevano alla corretta gestione delle casse pensioni e alla amministrazione delle domande. Le misure da adottare. Sulla base degli elementi acquisiti la Commissione Lavoro approvò il 20.7.1980 una risoluzione nella quale erano indicati un complesso di interventi in ordine all'attuazione dei servizi preposti alle operazioni amministrative e per i coloro che sono coinvolti al fine di facilitare al massimo le operazioni dell'esame delle domande.

Le risposte

A seguito dell'entrata in vigore del DPR n. 347 del 25 giugno 1983, contenente la disciplina per il personale dipendente in materia di congedi, si sono posti a questa Amministrazione problemi d'interpretazione del nuovo regolamento delle nuove disposizioni con quelle dettate da leggi già in vigore.

Congedo per maternità negli Enti locali

collettivo (art. 8 del DPR 7 dicembre 1980, n. 810) non è previsto al fine del computo del periodo massimo del 180 giorni di astensione facoltativa dal lavoro e del diritto al congedo per matrimonio, come, comunque, spetta ai dipendenti degli enti locali in forza del RD n. 24 giugno 1937, n. 1334, convertito nella legge 23 dicembre 1937, n. 2387. Il contratto in vigore prevede un diverso trattamento economico a seconda delle causali per cui si usufruisce del congedo per maternità, e si considera il periodo di malattia come trascorso in servizio a tutti gli effetti giuridici ed economici, tranne che per gli emolumenti legati all'effettiva presenza sul lavoro. Nell'ipotesi di astensione facoltativa dal lavoro e del diritto al congedo per malattia del bambino non sono computabili ai fini della maturazione del diritto al congedo ordinario e della tredicesima. Ritornando al quesito del lettore sulla cumulabilità nell'anno dei congedi per astensione facoltativa e di assenza per malattia del bambino non sono computabili ai fini della maturazione del diritto al congedo ordinario e della tredicesima. Ritornando al quesito del lettore sulla cumulabilità nell'anno dei congedi per astensione facoltativa e di assenza per malattia del bambino non sono computabili ai fini della maturazione del diritto al congedo ordinario e della tredicesima. Ritornando al quesito del lettore sulla cumulabilità nell'anno dei congedi per astensione facoltativa e di assenza per malattia del bambino non sono computabili ai fini della maturazione del diritto al congedo ordinario e della tredicesima.

Le notizie

Età pensionabile e licenziamento

La Corte di Cassazione con sentenza 8 luglio 1983 n. 4635 (in La settimana giuridica, n. 45, 1983) ha stabilito che il licenziamento ad nutum imputato al dipendente, con preavviso scaduto in coincidenza col rito in cui egli raggiungerà l'età utile per il pensionamento di vecchiaia e sarà in possesso dei correlativi requisiti in tempo antecedente tale data, è legittimo, in applicazione degli articoli 1, 2, 3 e 11 della legge 15 luglio 1967, n. 804, in quanto il licenziamento si verifica al momento della dichiarazione di recesso, mentre il potere di recesso ad nutum del datore di lavoro sorge solo al momento in cui il lavoratore è nel possesso dei requisiti di legge per aver diritto alla pensione di vecchiaia.

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoncini, giudice responsabile e coordinatore; Pier Giovanni Abete, avvocato C.d.L. di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Nyrance Moschi e Jacopo Molagugni, avvocati C.d.L. di Milano; Federico P. Frediani, docente universitario; Severino Negro, avvocato C.d.L. di Roma; Nino Raffone, avvocato C.d.L. di Torino.